



***Campagna per la prevenzione delle malattie
della retina e del nervo ottico***
www.vistainsalute.it

Mettiamo a fuoco tre malattie oculari

Glaucoma

Il glaucoma è considerata la **prima causa di cecità irreversibile al mondo**: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (2019) colpisce 64 milioni di persone. Di queste, 6,9 milioni (il 10,9%) hanno capacità visive ridotte o hanno già perso le proprie capacità visive per causa sua. Questa malattia oculare nella forma cronica non dà neanche sintomi: in genere una pressione oculare troppo elevata danneggia "silenziosamente" la visione. Prima compaiono piccole "macchie" scure (scotomi) alla periferia del campo visivo il quale poi si può restringere progressivamente fino a una visione a cannocchiale ("tubulare") e, nei casi peggiori, si arriva all'oscurità completa.

In Italia si stimano circa un milione di glaucomatosi: la patologia riguarderebbe il 3,5% delle persone di età compresa tra i 40 e gli 80 anni. Bisognerebbe quindi individuare tempestivamente i casi di glaucoma ancora non diagnosticati, ossia circa mezzo milione di persone solo nel nostro Paese.

Retinopatia diabetica

Secondo l'OMS (2014) i diabetici nel mondo sono 422 milioni. L'Istat scrive (2015) che in Italia la prevalenza del diabete è stimata intorno al 5,4% della popolazione (oltre 3,2 milioni di persone); colpisce particolarmente gli anziani, ossia il 16,6% tra le persone di età compresa tra i 65 e i 74 anni e il 20,2% dai 75 anni in su. Se il diabete di tipo 1 è diagnosticato dopo i 30 anni, indicativamente la prevalenza di retinopatia diabetica è del 20% dopo 5 anni di malattia, del 40-50% dopo 10 anni e di oltre 90% dopo 20 anni. La retinopatia diabetica è la **prima causa di cecità in età lavorativa in Italia** e negli altri Paesi economicamente sviluppati.

I danni alla retina sono generalmente evitabili controllando il diabete. Inoltre, è stato dimostrato che un attento controllo della pressione arteriosa in chi ha il diabete di tipo 2 riduce il rischio di malattia micro-vascolare del 37%, il tasso di progressione della retinopatia diabetica del 34% e il rischio di peggioramento dell'acuità visiva del 47%.

In un Rapporto sul diabete l'OMS scrive: "La retinopatia diabetica è un'importante causa di cecità e si verifica come risultato di un danno accumulato nel lungo periodo a carico dei piccoli vasi sanguigni della retina. [...] La retinopatia diabetica ha provocato globalmente l'1,9% della disabilità visiva (moderata o grave) e il 2,6% della cecità nel 2010. Ci sono studi che suggeriscono che la prevalenza

di ogni tipo di retinopatia in persone con diabete sia del 35%, mentre quella della retinopatia proliferativa (pericolosa per la vista) sia del 7%”.

Maculopatie

Le maculopatie sono una causa importantissima di perdita della visione centrale nei Paesi più avanzati, tra cui l'Italia. Tra le maculopatie acquisite la più diffusa è la **degenerazione maculare legata all'età (AMD)**, che generalmente si presenta dopo i 55 anni ed è la **principale causa di cecità legale nel mondo occidentale**. Si riconoscono due tipologie di AMD: la forma secca (atrofica), caratterizzata da un'evoluzione lenta e meno aggressiva, e la forma umida (detta essudativa), che può anche essere un'evoluzione della prima. Per questo è molto importante seguire attentamente l'insorgenza e l'evoluzione della patologia retinica. Attualmente non esistono terapie specifiche per l'AMD secca.

La forma umida (essudativa o neovascolare) è meno comune, ma è più aggressiva e ad evoluzione più rapida. È caratterizzata dalla presenza di nuovi vasi sanguigni retinici nella macula (centro della retina). Tutte le maculopatie vanno diagnosticate tempestivamente e, laddove possibile, si può ricorrere a trattamenti specifici (iniezioni intravitreali di anti-VEGF). È importante che venga fatta una diagnosi tempestiva e, dunque, è sempre necessario il ricorso a visite oculistiche periodiche.